STARFIGHTER: LA SUPERSTIZIONE SPAZIALE

« Si dice che salire sull'aereo supersonico « Starfighter F-104 » sia come entrare nella bara, tanti sono gli incidenti misteriosamente avvenuti (nell'ultimo, in ordine di tempo, i piloti italiani si sono fortunatamente salvati). Sembra che una tale diceria sia stata messa in giro da una nazione interessata a fornire propri jet, essendo imminente l'aggiornamento dell'armamento aereo ai Paesi della NATO. Però gli USA non li ripropongono, avallando così la strana storia secondo la quale gli Starfighter sarebbero stati costruiti « copiando » da un disco volante caduto nell'Oregon: ma da un Ufo imperfetto non avrebbero potuto nascere... che aerei insicuri »

Che viaggiare in aereo sia pericoloso non è vero, e le statistiche stanno a confermarlo. Tuttavia è innegabile un certo timore del grosso pubblico verso il volo: e non è infrequente il caso di persone che rifiutano assolutamente di servirsi di questo comodo - e celere - mezzo di trasporto.

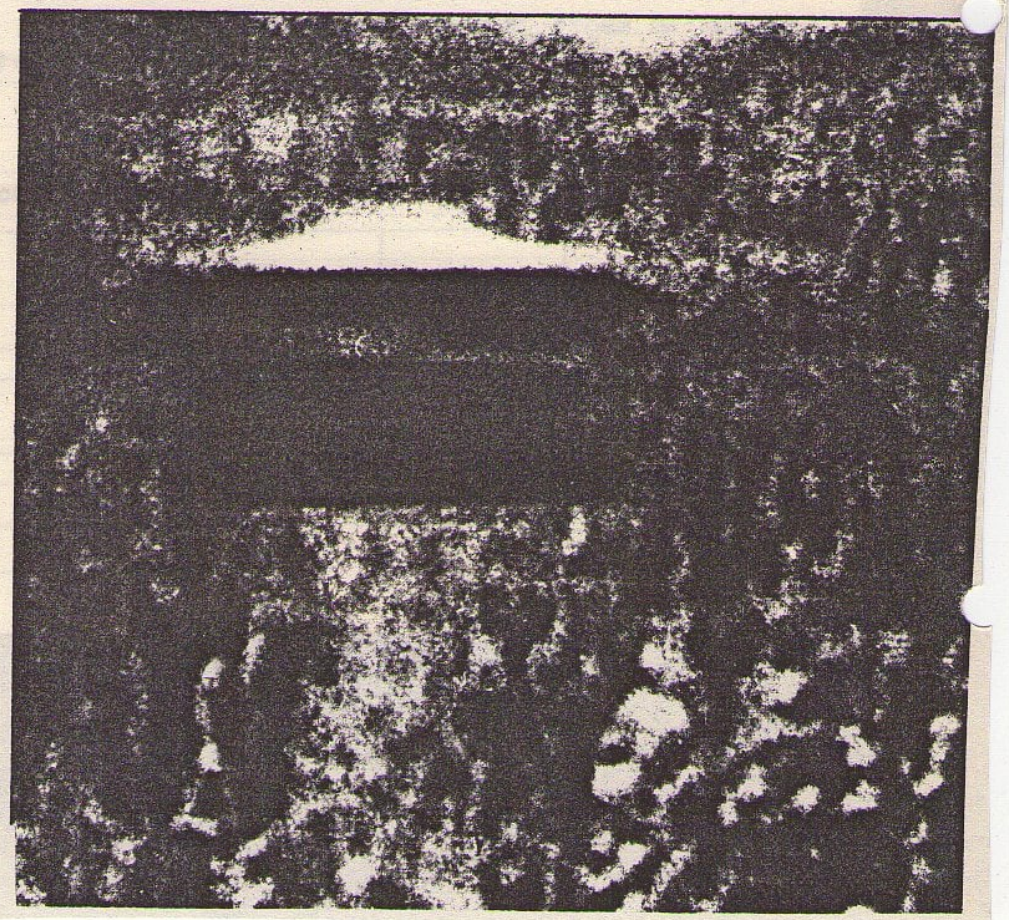
E' una sensazione irrazionale fin che si vuole, ma chi dà credito a certe paure è irremovibile pur se l'aereo affascina: e chi ha volato almeno una volta sa bene quanto sia suggestivo il momento del decollo e rilassante quello dell' atterraggio

Nel corso del 1974 gli incidenti aerei avvenuti nel mondo sono stati 132, e le vittime 2.030, riporta il bollettino dell'Associazione Nazionale Piloti Aviazione: una proporzione davvero bassa come tasso di pericolosità, se rapportata alle migliaia di persone che ogni giorno si servono del cielo per i loro spostamenti.

I dati statistici non precisano quanti incidenti siano avvenuti per ogni tipo di apparecchio (tranne che per il DC 10 che a Parigi causò 345 vittime, orrido record), ma sarebbe interessante conoscere qualche cifra relativa al supersonico Starfighter F 104, che le mogli dei piloti chiamano « l'aereo bara »...

UNA QUESTIONE DI MILIARDI

L'ultimo incidente del genere - fortunatamente senza mortali conseguenze per i piloti italiani - risale allo scorso 20 maggio. Un cacciabombardiere Starfighter F-104, partito dalla



PER IMPROVVISA AVARIA

Reattore cade nel Grossetano

I due piloti si sono salvati col paracadute

GROSSETO, 20

Un aereo a reazione, un T.F. 104 biposto da addestramento, della base aerea « Baccarini », è precipitato questa mattina, verso le 11, mentre si apprestava a terminare la fase di atterraggio, nei pressi di Marina di Grosseto, in località Fiumara. I due piloti, che si trovavano a bordo, il tenente colonnello Benedetto Chianese ed il capitano Cesare Balducci, gettatisi con il paracadute, sono usciti incolumi dall'incidente.

Il T. F. 104, dopo aver compiuto un volo di addestramento, stava rientrando alla base, quando i due ufficiali si sono resi conto che l'aereo era in avaria e non rispondeva più ai comandi; portatisi su una zona disabitata, si sono lanciati ed il jet, dopo nemmeno un secondo, si è disintegrato a terra, a qualche centinaio di metri da un podere dell'Ente Maremma.

Sul fatto è stata aperta un'inchiesta dalle autorità competenti.

L'ultimo incidente - in ordine di tempo - di uno Starfighter F-104 risale al 20 maggio scorso. Fortunatamente in questo caso i piloti italiani si sono salvati. E' stata aperta un'inchiesta, ma sicuramente le cause resteranno misteriose come sempre

base aera grossetana per un normale volo di esercitazione, poco prima dell'inizio della fase di atterraggio, ha misteriosamente smesso di rispondere ai comandi.

I due piloti - il tenente colonnello Benedetto Chianese e il capitano Cesare Balducci - si sono salvati catapultandosi fuori dall'aereo appena un secondo prima che esso si disintegrasse al suolo, fortunatamente in una zona disabitata! Con il paracadute, sono poi riusciti a toccare terra senza conseguenze.

Sul fatto, l'ennesimo della serie, è stata aperta un'inchiesta, come sempre in situazioni del genere. Probabilmente non andrà più in là delle altre: eppure lo Starfighter F-104 avrebbe causato a chi l'ha in dotazione circa 150 incidenti e la morte di oltre 50 piloti.

L'Ufo fotografato nell'Oregon dal reporter Adrian Vance. Dopo essersi impadroniti di un disco volante similare caduto per avaria, gli USA avrebbero costruito gli Starfighter. Ma essendo l'originale difettoso nel volo, anche gli aerei sarebbero imperfetti

« E' una sciocca superstizione, - ci dice in proposito un pilota dell'Aeroporto di Villafranca (Verona), - messa probabilmente in giro da una nazione che vuole sostituire con i propri, questo tipo d'aereo in dotazione ai Paesi della NATO. Ogni jet costa circa 2 miliardi e mezzo di lire, e il già previsto rinnovamento ammonterà a circa 5 mila miliardi per i soli membri dell'Alleanza Atlantica! Un grosso affare, insomma... » Per la sostituzione, la Francia ha proposto il Mirage F-1, protagonista israeliano della guerra contro gli arabi; la Svezia, tradizionalmente antimilitare, ha offerto il Saab-Viggen, spettacolare nel rendimento e dal costo competitivo; l'America ha preferito puntare sull'YF-16 e l'YF-17, straordinari nella manovrabilità e micidiali nell'armamento. Ma perché non ha riproposto gli Starfighter, sia pure modificati?

UN MISTERIOSO UFO

La moglie di un pilota, sicura del marito, non è altrettanto fiduciosa dell'apparecchio. « Non è soltanto per superstizione che viene chiamato l'aereo-bara. C'è una strana storia in proposito. Voglio proprio raccontarla... »

Sembrerebbe che lo Starfighter sia stato costruito dopo che gli USA riuscirono ad impadronirsi di un Ufo, caduto per avaria nella regione dell'Oregon. Gli scienziati americani avrebbero « copiato » molto dal disco volante; ma non considerarono che, se era caduto, doveva essere imperfetto; e da un velivolo del genere... non potevano derivare che aerei insicuri! Infatti, a certe prestazioni da fantascienza (velocità doppia di quella del suono, capacità di ascensione di 160 metri al secondo, armamento missilistico, altezza fino a 20 km. nel cielo) si uniscono strane lacune che provocano incidenti quasi sempre inspiegabili.

E' indubbio che lo Starfighter abbia uno stress di guida terribile, ma ciò non spiega, nemmeno in parte quanto troppo spesso accade agli aerei. Così come non lo giustifica la « sciocca superstizione » di cui parlano i piloti, né la storia spaziale che raccontano le loro donne.

Eppure tutto ciò, prima che incredibile continua ad essere inspiegabile...

Luciano Gianfranceschi